

Botta e Misticoni alle Artivisive

Lo Studio Artivisive in via Angelo Brunetti 66, presenta due personali congiunte di Stelvio Botta e Giuseppe Misticoni.

In occasione dell'ultima personale di Botta al Bilico, avevo già notato il carattere di minuziosa progettazione grafica che sta alla base di queste sculture in metallo. Oggi la ricerca di Botta pur rimanendo rigorosamente legata a questo spirito architettonico, è diventata più libera. Lo schema un po' alla Schoffer delle sue strutture si è aperto sino quasi ad una concezione di environment; lo spettatore è infatti inserito nello spazio creato dal mosso perimetro di queste costruzioni in metallo, adattissime al *plein air*. Un certo riferimento formale alle ultime opere di Botta mi pare si possa trovare nel celebre «Progetto per il monumento alla III Internazionale» di Tatlin (1920) che fu la prima scultura aperta destinata a dilatare limiti spaziali.

Nelle sue calibrate costruzioni in plexiglass — grandi cubi trasparenti segnati da un reticolo di linee geometriche — Giuseppe Misticoni iscrive diagonalmente una lastra dipinta con gusto informale, dando luogo ad un insolito effetto di prospettive multiple e di immagini riflesse che simulano un continuo alternarsi di esterni ed interni, di luci e di ombre. Una ricerca squisitamente tecnica, tendente a

fondere pittura e scultura, ma non priva di una sottile seduzione allegorica tra istinto e ragione.

LORENZA TRUCCHI

